



## Culture of Sustainability *Culture della Sostenibilità*

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: [culturesostenibilita.it](http://culturesostenibilita.it)

### **Le parentele dei venti: dare un senso alla tempesta Vaia**

*Nicola Martellozzo*

Corresponding author: [nicola.martellozzo@unito.it](mailto:nicola.martellozzo@unito.it)

To cite this article: Martellozzo N. (2021). Le parentele dei venti: dare un senso alla tempesta Vaia. *Culture della Sostenibilità*, 27. DOI 10.7402/CDS.27.008.



2021 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: Giugno 2021



Submit your article to this journal 



## Le parentele dei venti: dare un senso alla tempesta Vaia

Nicola Martellozzo<sup>1</sup>

### Riassunto

La tempesta Vaia (ottobre 2018) ha rivelato un'insospettata fragilità dei territori alpini, portando le comunità ad interrogarsi sulle proprie modalità di abitare la montagna. Questa “crisi rivelatrice”, tuttavia, lungi dall'essere una situazione emergenziale e occasionale, è invece una condizione storicamente iscritta nel patrimonio forestale. Il caso della Val di Fiemme è emblematico: dopo la quantificazione dei danni e l'identificazione dell'evento meteorologico (costruzione del fatto scientifico), la comunità ha cercato di dare un senso alla tempesta Vaia (interpretazione del fatto scientifico) mettendola in relazione con altri eventi catastrofici europei degli ultimi decenni (es: Vivian, Lothar, Kyrill, Gudrun). Vengono così tracciate delle “parentele del vento” che permettono di contestualizzare storicamente la tempesta Vaia, superando la sua dimensione traumatica di evento isolato, inaspettato e imprevedibile. Ma queste parentele sono diventate fondamentali anche per una riflessione sul futuro del territorio. L'esempio di altre regioni europee, ugualmente fragili davanti alla forza del vento, sta fornendo alla comunità di Fiemme, ai suoi amministratori e agli esperti coinvolti nel processo di ripristino, modelli utili per pianificare le future strategie d'intervento; consapevoli che la sostenibilità della foresta, oggi, è più che mai legata alla sua capacità di affrontare i cambiamenti climatici.

**Parole chiave:** Val di Fiemme; politiche forestali; tempesta Vaia; parentele del vento; cambiamento climatico

<sup>1</sup> PhD student. Scuola di Dottorato in Scienze Psicologiche, Antropologiche e dell'Educazione. Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne. Università degli studi di Torino. nicola.martellozzo@unito.it

## Abstract

The Vaia storm (October 2018) revealed an unexpected fragility of the Alpine territories, leading communities to question their ways of inhabiting the mountain. This “revealing crisis”, however, far from being an episodic situation, represents instead a condition historically inscribed in the forest heritage. The case of the Fiemme Valley is very representative: after the quantification of damages and the identification of the meteorological event (construction of the scientific fact), the community sought to make sense of the Vaia storm (interpretation of the scientific fact) by relating it to other European catastrophic events of the last decades (eg: Vivian, Lothar, Kyrill, Gudrun). They traced a “kinship of wind”, which provides a historical context to Vaia, bypassing its traumatic dimension of an isolated, unexpected, and unpredictable event. This kinship has also become relevant for a reflection on the future of the territory. The example of other European regions, equally fragile in the face of the force of winds, is providing the community of Fiemme, its administrators, and the experts involved in the process of restoration, with useful models for planning future intervention strategies; aware that today the forest sustainability is more than ever linked to the ability to deal with climate change.

**Keywords:** Fiemme Valley; forest policies; Vaia storm; kinship of wind; climate change

### ■ Foreste fragili

Tra Varena e il Passo Lavazè ci sono circa otto chilometri, una strada che collega il Comune più in quota della Val di Fiemme al valico situato al confine con la Val d'Ega. Percorrendolo si ha una percezione immediata della devastazione causata dalla tempesta Vaia, che la notte del 28 ottobre 2018 ha abbattuto quasi 42.500 ettari di foreste in 494 Comuni del Nord Italia (Chirici et al., 2019). Il Trentino Alto-Adige è stata la regione più colpita, con 3,3 milioni di metri cubi di legname a terra, con forti ripercussioni anche dal punto di vista sociale; qui, infatti, sono molte le comunità alpine che hanno visto minato il loro rapporto con le foreste e che hanno scoperto, loro malgrado, di abitare un territorio fragile (Cason e Nardelli, 2020). Tra queste la Val di Fiemme, caratterizzata da un ricco patrimonio forestale (30.000 ettari) e da una comunità che vanta un'esperienza plurisecolare di selvicoltura. È impensabile condurre oggi una ricerca in questa Valle senza considerare l'impatto di Vaia, le cui ripercussioni ambientali e sociali si trovano strettamente connesse. In questo contesto, una disciplina come l'antropologia diventa rilevante non solo per comprendere l'impatto del disastro sulla comunità (Meiner e Veel, 2013) ma, più in generale come sapere pubblico sempre più chiamato a confrontarsi con la questione del cambiamento climatico (O'Reilly et al., 2020), a cui la tempesta Vaia non è affatto estranea. Come ricorda Susan Crate «anthropologists are strategically well-placed to interpret, facilitate, translate, communicate, advo-